

Egregio Professore

Complianco 29/12 1878.

Edoncia a soddisfare ai miei desideri collimando  
le Characee e Hyacosphine. L'alta ingentilmente  
mi aver favorito, e certo non avrei sotto stato al  
poter aspirato se le mie debolissime finanze non  
mi avessero assolutamente sforzato. Mi rimorse  
di non poter finire io il lavoro che avevo cominciato,  
ma non ci ho colpa, quest'anno ultimo nella mia  
scuola erige ogni primavera, e ci fornisce un'ampio  
programma da svolgere.

Ora riprenderò riguardo all'Urocystis frutto  
invece col Drole che io non ho trovati altro che quello  
l'empire da un frutto venduto: esternamente sembra  
suscipiente, la cortecia va lucente, ed in nessuno luogo  
intaccata, e solo si poteva dire non era buona perché  
di una placida al tatto nera. Aperto il frutto  
getta uno spruzzo di polvere nera, come un'ustitopo  
schiacciato, e questo fenomeno attira la mia  
attenzione. Era in dubbio se veramente fosse un'ustitopo  
ginec parodonti aver osservat. nei luoghi attorno alla  
cortecia tracce di sifi, e ne mandai un pezzettino  
anche al Cook onde avere una risposta.

Ho ritrovato qui sulle querce il vero  
Hysterographium hyasens Ther, che esternamente  
è difficilissimo distinguere dall'Exterium pulicore

ma inteneramente differire affatto dal Blistidium  
hyasens per i perispori mancanti, e per qualche  
note + intima delle spore.

Ho ritrovato un'altra specie di Calonectria  
molto prima sui rami del Triacanthus subepidermicus  
e cogli sporidi dilat. fuscul.; somiglia a più  
del resto alla C. macrospora; ho pure ritrovato  
una specie bellissima di Exophæria coi peli  
bianchi, colle spore fosche, e distintamente Stroph.  
vorrei fare quasi un nuovo genere, ma vediamo,  
penseremo!

Questo tempo impedisce assolutamente  
ogni mia escursione, ma vorrei sperare che  
queste vicende atmosferiche anomali preparasse  
una annata ricca di specie rare o nuove.

Mi rimembrete a più nella Michelia ove  
parlo della Lasiobotris douglasii, che ella  
non diceva, che gli stomi si formano gregariamente  
sotto la pelle delle foglie, con. vol. che anche gli  
precedenti autori avessero bene osservati; della mia  
denominazione parebbe che fossero superficiali.

Ho ricevuto Michelia e Fungi Italici, e  
conseguì immediatamente il tutto; ho pure  
ricevuto la Micoteca Veneta, e mi rimembre  
di ella non s'abbia pubblicata la Stromb.  
sul Pipturus Corymbosum, e quella pampana o  
Cercospora sul fico.

Spero quest'anno di raccogliere sufficiente  
Diphomys Perrooni per pubblicarlo mio, e  
a dire che lo avevo avvelenato col Nitrato  
Mercurio (!!) auro + velenoso del Clorus, e  
non unto, ma lasciato in infusione nel medesimo  
maledetti bolli che sopra di costituzione chimica  
abbiamo?

Non mi allungo oltre una protesta  
dole i miei + timori affetto, e pregando  
di salute tutta la mia egregia famiglia  
ed il S. J. Momalo, Ellero, Paolotto (è guarito?)

Tuoi Tutto suo.

C. Gregorini